



"Con ogni vera amicizia rafforziamo le basi su cui poggia la pace in tutto il mondo"
Gandhi

I saluti del Presidente e del nuovo CE

Cari soci,
 incomincia per noi del nuovo Comitato Esecutivo, una avventura che molti altri hanno già intrapreso, per promuovere i valori della pace e della nonviolenza col Servas. Dobbiamo essere profondamente riconoscenti a tutti quelli che ci hanno preceduto, dal fondatore Bob Luitweiler a tutti gli altri che si sono adoperati in questa direzione, in Italia e nel mondo -e sono tanti- compresi i membri dell'ultimo nostro Comitato Esecutivo. Ma non dobbiamo tralasciare tutti quelli che non appaiono e che -e anche questi sono tanti - silenziosamente costituiscono le gambe su cui vanno avanti le idee della nonviolenza espresse da grandi testimoni come Socrate, Cristo, Gandhi, Capifini, solo per citarne alcuni. Come nuovo Esecutivo dobbiamo agevolare questo viaggio collettivo, questa crescita continua con umiltà e determinazione; siamo coscienti che in questo mondo ciò significa andare controcorrente e che dobbiamo adoperarci per essere sempre più numerosi e consapevoli.
 Già nell'assemblea di Perugia i soci hanno delineato alcune importanti indicazioni concrete su "come e verso dove" muoverci.
 Nel prossimo futuro cercheremo di organizzarci per portare avanti queste proposte chiedendo anche l'aiuto di tutte le persone disponibili.
 Per questo auguriamoci reciprocamente BUON LAVORO!
 Vito Fortezza
 Presidente di Servas - Italia

Con Norma, cantando

*"Era de maggio, io no, nun mme ne scordo,
 na canzone cantávamo a doje voce...
 Cchiù tempo passa e cchiù mme n'allicordo,
 fresca era ll'aria e la canzona doce..."*

*Un'amica se n'è andata e
 ha lasciato un grande vuoto.
 I soci che l'hanno
 conosciuta hanno voluto
 renderle omaggio.
 (Pag. 5)*



Rubriche

Servas in Italia	pag.	2
Servas nel mondo	"	6
Dove e come	"	9
Viaggi	"	10
Pace	"	14
Siti utili	"	15
Bacheca	"	16

Il Comitato di Redazione, anche a nome di tutti i soci, ringrazia il Comitato Esecutivo uscente per il contributo che ha profuso sia per la gestione di Servas Italia che, con il contributo di Anna Flammini, per l'impegno per organizzare e gestire l'incontro internazionale di Latina, che ha segnato un momento importante e determinante per Servas International.

Assemblea di Perugia ed Elezioni 2006 Servas Italia (vedi gli articoli a pag. 2)



Incarichi interni Comitato Esecutivo Servas Italia

Presidente Vito Fortezza
 Vice presidente e
 Segretario per la Pace Giuliana Pellizzari
 Segretario Uwe Federer
 Tesoriere Lavinia Cozzi
 Coordinatrice dei coordinatori Nella Ramella
 Responsabile liste straniere Andrea Careddu
 Responsabile informazione Maria Gloria Borsa

SERVAS INTERNATIONAL GIOVANI E FAMIGLIE YORKSHIRE '07

Dalesbridge
 28 LUGLIO- 4 AGOSTO 2007
 Servas Britain e Servas giovani vi invitano al prossimo incontro internazionale per ragazzi e famiglie che si terrà nello Yorkshire, nel nord dell'Inghilterra. Speriamo di farlo diventare un appuntamento annuale!!
 (segue a pag. 7)



Risultati delle elezioni dei nuovi organi statutari di Servas Italia

Comitato Esecutivo n. Voti

- 1 Cozzi Lavinia 89
- 2 Fortezza Vito 88
- 3 Borsa Maria Gloria 74
- 4 Pellizzari Giuliana 52
- 5 Careddu Andrea 48
- 6 Ramella Nella 40
- 7 Federer Uwe 39
- 8 Tosetto Francesco 25
- 9 Nicolli Fabio 24
- 10 Prodomo Antonio 19
- 11 Brintazzoli Maria Teresa 18
- 12 Brillante Bruno 13

Collegio dei Probiviri n. Voti

- 1 Abiuso Fernanda 83
- 2 Guarato Francesca 67
- 3 Beccaceci Paolo 56
- 4 Brunello Mariangela 22
- 5 Mattalucci Caterina 18
- 6 Accordino Francesco 16

Collegio dei Revisori dei Conti n. Voti

- 1 Arosio Mario 74
- 2 Zagaria Mimma 70
- 3 Mello Grand Rita 62
- 4 Tosetto Francesco 42
- 5 Beccaceci Paolo 25

Assemblea di Perugia

A spasso per le strade dell'Umbria



Eccoci a Perugia. Conosco abbastanza la città e non mi sorprendono le sagome di campanili e case che si vedono spuntare dalla sommità della collina arrivando in auto da sud lungo la E45. Siamo accolti da Anna Belardinelli nella sua casa, in un antico palazzo ai piedi della scalinata che porta al centro della città. Siamo arrivati il venerdì pomeriggio anche per godere dell'ospitalità di Anna, e restituire la visita che lei ci ha fatto a Napoli qualche tempo fa. Attendiamo anche Gianni Catania, ospite anche lui; Anna ci ha chiesto di arrangiarci, nel genuino spirito Servas, ma devo dire che la sistemazione è gradevolissima, e la casa è un piccolo museo di opere d'arte sue, accumulate nel corso del tempo. Il sabato mattina è tempo di visita in città. La pittoresca piccola folla di soci si ritrova nel luogo dell'appuntamento, saluti e baci ad amiche ed amici visti alcuni mesi fa nell'altra assemblea di Otranto; ci dividiamo in diversi gruppi, ognuno condotto da un socio perugino; Anna è una delle guide e naturalmente ci accodiamo con lei. Ed ora andiamo su e giù per strade, piazzette nascoste, vicioletti interni, improvvisi scorci dall'alto sul paesaggio lontano; Anna, con una passione

insospettata, ci mostra poderose mura etrusche, in piedi lì da millenni, manufatti medievali, splendidi palazzi testimonianza di un passato di gloria e resti, disseminati ovunque, delle secolari lotte fra la città ed il potere papale, durate fino a pochissimo prima dell'unità d'Italia ed ancora oggi sentite dai perugini con una intensità sorprendente. Druzioni operate dalle truppe mercenarie inviate da Roma, sconvolgimenti totali dell'assetto urbano come la copertura della parte più elevata della città medioevale con una piattaforma, su cui era stata costruita una rocca fortificata papale, abbattuta in tempi abbastanza recenti dai perugini, con una determinazione pari a quella dei parigini nel demolire la Bastiglia; lapidi che ricordano sia i propri caduti che altri martiri del potere temporale di Roma, come Giordano Bruno; monumenti su cui è possibile vedere fiori posti ancora oggi a memoria. La mattinata in giro per Perugia è terminata davanti alla famosa fontana, giustamente definita la più bella di epoca medioevale, fra la cattedrale ed il palazzo dei priori, in una piazza piena di turisti, e di invitati ai matrimoni in corso nella sede municipale, complice la bella giornata di sole.

Renato Contillo



“VITA DI CANTIERE”

Annotazioni sull'Assemblea nazionale e i gruppi di lavoro. Perugia, 7 e 8 ottobre 2006
Venerdì pomeriggio, fuori dalla porta di ingresso della reception dell'Hotel Sacro Cuore, un cartello scritto con pennarelli colorati campeggiava sul muro, riportando le attività previste: la visita mattutina alla città, il pranzo, work shop, gruppi di lavoro e, dopo la cena, udite udite, una sorpresa. Quattro gruppi di lavoro, elencati sotto il titolo “Come vorrei Servas”, proponevano: Idealità/Identità, Organizzazione, Comunicazione, Il mondo Servas. Vito Fortezza ha condotto il primo, cui hanno partecipato una quindicina

di persone; quello sull'organizzazione, gestito da Pino Ferrentino, ha raccolto un poco meno di dieci presenze. Una ventina di soci hanno partecipato al gruppo sulla comunicazione, proposto da Claudio Pacchiega ed Uwe Federer, mentre una folla di una trentina di partecipanti ha affollato la sala dove Anna Flammini conduceva la discussione sul mondo Servas. I cartelloni che hanno riportato in assemblea i risultati emersi dai lavori dei gruppi, cui si è aggiunto un secondo gruppo sulla comunicazione (tenutosi indipendentemente dal primo citato, per iniziativa di Francesco Tosetto) hanno mostrato una

(segue a pag. 3)



sovrapposizione di argomenti trattati. In effetti, i vari gruppi, escluso forse quello piuttosto tecnico sull'organizzazione, hanno discusso, in modo del tutto indipendente, argomenti molto simili, magari affrontati da angoli differenti. I soci hanno evidentemente bisogno di sentirsi parte di un mondo vivace ed attivo, hanno la sensazione che una crescita quantitativa e qualitativa di amicizie sia possibile e che gli strumenti siano pronti: una pubblicitaria attiva che mostri maggiormente Servas all'esterno; l'uso del web, come strumento di ricerca e comunicazione; un collegamento efficace con altre associazioni pacifiste o impegnate nel sociale. Questo bisogno sembra uscire fuori in ogni occasione, da ogni parte, ed è uscito anche durante i lavori dell'incontro di Perugia.
Renato Contillo

Appunti e spunti

Ogni assemblea associativa che si rispetti... si dimostra inevitabilmente come un cantiere sempre aperto: con pezzi di costruzione da finire, materiali messi lì ad aspettare (magari anche sotto le intemperie...), arnesi vecchi ma sempre buoni, a volte lasciati a volte ripresi; arnesi nuovi da sperimentare e passare in rodaggio... E naturalmente: c'è sempre chi preferisce un materiale ad un altro, chi si trovava meglio con quello "di prima", chi non lo sopporta più e cerca un cambiamento (sempre agognato e mai raggiunto...) Poi c'è chi dice "uffa! Questo dibattito è vecchio come il cucco". Chi dice "sì ma insomma, cosa vogliamo fare?!" E poi: "sì ma insomma: chi e come si decide cosa vogliamo fare? Chi vota? Come? quando? perché qui non si legifera?" e chi risponde "Ma cosa dici!? Cosa vuoi votare e legiferare? Questo cantiere è sempre stato così, la casa funziona, dunque cosa vuoi stare a cambiare?!?!" eccetera.

Anche l'incontro di Perugia non si è smentito, presentando la gamma delle variabili per i vari argomenti. Alcuni esempi.

- L'identità Servas deve essere più forte, e più visibile. Servas deve partecipare ai tavoli per la pace di altre associazioni. Deve fare più proselitismo, perché questo serve a costruire la pace nel mondo, che è a finalità di Servas.
- Fare proselitismo o pubblicità non serve. Il passaparola è più che sufficiente. L'Italia è uno dei pochi paesi dove Servas non è in calo di iscritti.
- Ci sono tante associazioni che fanno manifestazioni per la pace, non occorre che ci sia anche Servas. Il suo mandato è specificamente l'accoglienza.
- E' fondamentale che le liste dei soci internazionali sia raggiungibile via web. Che il sistema si velocizzi e sia più pratico. Bisogna premere perché servas international trovi il sistema di porre in web le liste.
- Le liste in web non sono una priorità. C'è il problema della privacy. E non è una questione di fretta. Ci sono altre associazioni - nate più recentemente - che servono solo per l'ospitalità, e funzionano via web. Lì tutto è molto veloce.
- L'associazione invecchia. I soci giovani sono sempre meno. Anche la disponibilità dei servizi in rete può esserne una causa.
- Il materiale pubblicitario è obsoleto. Bisogna rinnovare il volantino...
- Rinnovare sì, ma mantenendo un'immagine di semplicità e sobrietà.

Insomma, il neo eletto comitato esecutivo dovrà destreggiarsi tra le consuete richieste apparentemente contraddittorie, che sembrano chiedere una cosa e il suo contrario. Ma in realtà i filoni ci sono, e sono ben visibili dai cartelloni dei lavori di gruppo, particolarmente alle voci "Proposte".

1. La problematica delle formalità via internet ha sollevato una unanimità di applausi: segno che non è l'esigenza o l'idea di pochi. Si chiede dunque un impegno fattivo, concreto, affinché si possa giungere ad una maggiore fruibilità delle liste, per agevolare

i contatti internazionali.

2. Molti concordano sulla necessità di rendere l'associazione più visibile, in generale, e in particolare più aderente (nonché promotrice) ad iniziative per la pace: localmente, a livello nazionale. Sono emerse anche proposte di campagne particolari: aiutare e sostenere i viaggiatori da paesi poveri; sostenere azioni di informazione sui problemi dei viaggiatori non Schengen ad ottenere visti per l'Europa; aiutare Servas nei paesi più poveri, dove non ve ne sono; ecc.

3. Per quanto riguarda la maggiore visibilità, le modalità sono da studiare. Presenze in tv? Presso le associazioni? Pieghevoli/poster/libri/adesivi...? Campagne stile WWF, in collaborazione con altri sponsor? Qui i pareri discordano, ma il desiderio di far sì che Servas sia più e meglio conosciuta, è molto forte tra i soci.

4. Quando e come aderire alle campagne pacifiste? Qualcuno propone una maggiore diffusione degli striscioni Servas per partecipare alle manifestazioni pacifiste. Qualcuno vorrebbe dei canali di collaborazione tra Servas e le diverse associazioni di cui molti soci fanno parte.

5. Infine, ma non per importanza: "a cosa servono le discussioni assembleari...?!?!" Non ci sono votazioni sulle proposte che escono dai gruppi di lavoro. Qualcuno vorrebbe che queste "piste" tratteggiate a colori più o meno forti, diventassero vere e proprie indicazioni di lavoro per il comitato esecutivo in carica. E' chiesto dunque al comitato e a tutti soci di partecipare in maniera attiva alla vita di Servas, di prendere parte agli incontri locali e regionali, e in particolare alle prossime assemblee nazionali, dove verranno elaborati i punti più importanti su cui determinare (e votare) la politica degli anni a venire.

E' ormai ora di pranzo quando l'assemblea è ufficialmente chiusa. O forse è più corretto dire che è chiusa perché ci aspettano in sala ristorante con un po' di puntualità, altrimenti la logorrea tipicamente italiana sarebbe andata oltre le esigenze dello stomaco (per altro già ben riempito nei pasti del giorno prima...).

Ai neoletti, il nostro ringraziamento per la disponibilità, e il nostro augurio di buon lavoro.
Silvia Montevecchi





Gruppi di lavoro

Come per l'Assemblea di Verona tre anni fa, i soci si sono divisi in vari gruppi per un brainstorming molto produttivo, che servirà come linee guida per il lavoro del nuovo Comitato esecutivo. Abbiamo trascritto i cartelloni dei vari gruppi, in cui sono stati sintetizzati gli argomenti discussi. Ve li presentiamo, così se non siete potuti venire a Perugia, vi sembrerà di aver partecipato anche voi!

GRUPPO 1 IDEALITA' SERVAS

1. Statuto: OK; aggiungere "...pace attraverso la pratica della nonviolenza"
2. C'è bisogno di aggiungere ciò che è già una pratica?
3. Missione di pace: basta l'azione personale?
4. Valorizzare l'esperienza dell'"ospitare" come momento di maturazione/occasione di pratica di pace.

Proposte

- Nel Web: forum su argomenti vari, es.: forme alternative di vita, etc. sulla ricerca sulla NV (nonviolenza?), discussione su fatti di cronaca legati alla PACE.
- Creare momenti di formazione interna / informazione / apertura ad altri.
- Cercare promozione di Servas?
- Incentivare la produzione delle relazioni di viaggio (per le esperienze positive e quelle negative)

GRUPPO 2 COMUNICAZIONE/A

Questioni aperte dibattute:

visibilità di SERVAS
definizione obiettivi della comunicazione verso l'esterno (perché?, per chi?, selezionare?, come? coordinamento dei criteri di formazione e selezione) accesso alle informazioni via web.

Proposte

- 1- Mandato a Servas per studiare una campagna di visibilità esterna istituzionale – con referenti
 - 2- Appoggiare / promuovere ufficialmente la connessione fra Servas e le associazioni pacifiste di cui i soci fanno parte
 - 3- Fare pressione internazionale per arrivare ad avere le liste-paese via web
 - 4- Servas deve entrare nel Tavolo per la Pace di Perugia.
- (Approvate dal Gruppo)

COMUNICAZIONE/B

Comunicazione interna

- Attenzione all'interazione tramite le e-mail (rispondete, please!).
- Maggior uso del sito Web per essere informati (anche sull'Associazione).
- Organizzare meglio il Web, con referente / coordinatore più esplicito ed attivo.

GRUPPO 3 MONDO SERVAS

1 – Servas International

a) rapporti

- proseguire nel lavoro / ruolo svolto da Servas Italia per promuovere S.I. e mediare fra le componenti
- verificare la possibilità di diffondere le liste in formato elettronico, con opportuni accorgimenti
- nel sito italiano creare link per accedere ai siti degli altri Servas nazionali
- inserire nel sito di S.I. l'indicazione della quantità totale di iscritti ripartito per ogni regione (utilizzando le cartine geografiche nazionali)

b) incontri

- promuovere la partecipazione individuale a meeting internazionali, youth meeting, Alpe Adria, Sentierinsieme...

- promuovere la possibilità di contattarsi per partecipare insieme

c) progetti

- Giovani: promuovere proposta internazionale per ospitare in una zona per 1 mese un giovane straniero (con un giovane come referente locale)
- buddy project: gemellaggi per aiutare Servas nazionali di paesi in difficoltà
- favorire viaggiatori di altri paesi (economico?) anche da parte di gruppi locali Servas
- Stimolare i viaggi di Servas verso i Paesi in via di sviluppo

2 – Intorno a noi

- intelligent road map
- utilizzare l'iniziativa già esistente stimolando le associazioni regionali a raccogliere ed inviare informazioni su "Documentation Centres and Big Communities" e "Small Communities, Families, Experiences" da pubblicare nella lista
- inserire altre "Organisation" nella lista, quali Emergency, Lilliput, Lunaria
- collaborare con la rete dei Centri per il Volontariato (sedi provinciali, fondi pubblici)
- chiedere ad altre associazioni l'inserimento dei rispettivi link nei siti
- provare anche ad essere inseriti in liste / link di Istituzioni pubbliche (es. Ministero Affari Esteri, ecc.)
- aumentare le adesioni ufficiali ad eventi, campagne etc. promosse da altre associazioni / reti
- sul sito pubblicare anche resoconti di viaggio non strettamente Servas

GRUPPO 4 ORGANIZZAZIONE

Conferma dell'impianto attuale nel suo complesso (validità dimostrata dall'esperienza)

Questioni dibattute e precisate:

- Assemblea: organizzazione & logistica, registro firme presenti
- C. E.: numero "minimo": 7
- requisiti
- esperienza / conoscenza
- residenza / domicilio in Italia
- Revisori:
- requisiti
- competenza
- Proviviri:
- requisiti
- anzianità
- autonomia decisionale
- Problematiche associazione:
- curare passaggio consegne
- momenti di incontro / formazione con Local Help.



Soci durante i cori serali del sabato sera preparati da Jill Phillips. La serata è stata animata anche da Mariella Chiarini e dal suo pianista



Ho pensato di pubblicare il messaggio di Nella ai coordinatori per conoscenza ai soci. L'entusiasmo di chi si è già messo al lavoro è contagioso!
Maria Gloria

A tutti i Coordinatori regionali

Cari Amici,
sono tornata da Medesano dove ho partecipato alla I^a riunione del C.E.
Come sapete mi ero proposta per l'incarico di Coordinatore dei Coordinatori e il C.E. mi ha confermato questo incarico.
Ora voglio salutarvi e ringraziarvi perché, anche senza conoscermi di persona, mi avete votata. Credo fortemente nei valori che hanno permesso la nascita di Servas e, partendo da essi, il mio desiderio è quello di cercare la collaborazione e la franchezza nei nostri rapporti per permetterci di lavorare in modo costruttivo per il bene dell'Associazione.
Dunque, armata d'entusiasmo e di voglia d'entrare in azione, vorrei organizzare al più presto un primo incontro verso la fine di Novembre (25 o 26) a Napoli con i Coordinatori della Puglia, Sicilia, Lazio, Campania e Marche. Poi un incontro a Bologna a metà Dicembre (16 o 17) per Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Liguria e Sardegna. Il terzo incontro, intorno alla metà di Gennaio (20 o 21) a Brescia, con Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino e Alto Adige, Veneto e Friuli.
Chiederò un particolare aiuto ai tre Coordinatori più coinvolti: Campania, Emilia Romagna e Lombardia per l'ospitalità. Per il viaggio ci sarà un rimborso spese.
Concludo con la lettera che ho mandato al C.E. prima

della riunione in cui comunico i punti sui quali partire, e per i quali ho ricevuto la loro approvazione.

"Mi sono presentata alle elezioni come candidata a "Coordinatore dei Coordinatori" senza pensarci troppo e ora che sono stata eletta mi trovo a dover esprimere con efficacia e chiarezza le mie idee ma anche e soprattutto dove propongo di rivolgere l'impegno dei Coordinatori.

Prima di tutto proporrò ai coordinatori tre incontri: Nord; Centro e Sud.

Durante questi incontri (che ritengo importantissimi per conoscersi e creare le basi di una attività collegiale) chiederò loro un impegno particolare sui seguenti aspetti:

1. essere attenti e attivi sul pagamento delle quote;
2. gestire l'aggiornamento delle liste con tempestività, eliminando le Porte Aperte non confermate da due anni;
3. essere attenti durante i colloqui che precedono l'ammissione a Servas, non approvare in ogni caso tutte le richieste, nel dubbio è meglio rimandare ad una riflessione e a un successivo colloquio la decisione.

I Vostri consigli mi troveranno sempre attenta e disponibile, per fare in modo che tutti noi collegialmente si possa essere di aiuto a Servas per farla vivere ed espandersi."

Aspetto le vostre risposte ed eventuali proposte.

Vi abbraccio.

Nella Ramella

Coordinatrice dei Coordinatori

Un quaderno per Norma raccoglie i pensieri lasciati dagli amici all'assemblea nazionale di Perugia dello scorso ottobre Beatrice Boccardi

Con Norma, cantando

"Era de maggio, io no, nun mme ne scordo, na canzone cantavamo a doje voce...
Cchiù tempo passa e cchiù mme n'allicordo, fresca era ll'aria e la canzona doce... "
"Era de maggio", e Norma era lì, a più di ottocento chilometri dalla "sua" Napoli ad ascoltare il nostro amico Antonio accompagnare alla chitarra la seconda strofa della sua canzone preferita. E in quella occasione non mancò di aiutare l'appassionato interprete nella pronuncia non facile dei versi di Salvatore Di Giacomo. La ricordo così, la nostra cara Norma, durante un suo breve soggiorno a Novara, come la ricordo nella sua bella casa di Napoli, quando fui suo ospite durante l'incontro nazionale Servas che si svolse nella città partenopea nell'aprile 2004. Ma -con Napoli- il carattere di questa straordinaria cara amica che ci ha appena lasciati evocava le montagne del "suo" Sannio, gli innevati monti del Matese che ricordo proprio a portata di mano, dall'altra parte della valle, quando mi accompagnò a Solopaca, nella casa paterna, dopo l'incontro di Telesse nell'aprile del '99. Queste date, che si rincorrono, intrecciate di Servas -quanti incontri e quanti ricordi- ma soprattutto di gioie e anche di tanta sofferenza sul piano personale, mi portano al 1986, quando per la prima volta Norma compare con la sua famiglia nella lista Servas. Da

allora -sono passati vent'anni- non è mai mancata occasione nella quale il suo generoso spirito di servizio, la sua cultura, il suo amore per la vita, per il prossimo e per i valori che riteneva più veri ed essenziali non venissero esaltati.

"E te dico: "Core, core!

core mio, turnato io só'...

Torna maggio e torna 'ammore:

fa' de me chello che vuó' "

Grazie, Norma, di averci insegnato come si pronunciano queste bellissime parole, e grazie di averci insegnato molto altro, anche nei momenti più delicati della nostra amata associazione e della vita. Grazie dei segnali di speranza che ci hai trasmesso, fino all'ultimo, anche quando -pur consapevole di andare presto incontro al mistero- ci rammentavi - con la puntigliosa determinazione che ti era propria- quanto contasse per te Servas e quanto meritasse amore e abnegazione.

Permettimi di ricordarti così, qui presente, attorno ad un tavolo imbandito, a cantare ancora una volta, e ancora ancora, le nostre amate canzoni. "Cada jour es una cansoun" dicono a Nizza. Ogni giorno è una canzone. Da cantare con te "Senza fine/...../Per sognare/Per potere ricordare...."
Luigi Uslenghi

Siamo felici e fieri di averti conosciuto di essere stati, anche se per poco tempo, tuoi amici. Il tempo trascorso con te non è stato molto, ma è stato molto importante, anche per i nostri figli. Sei stata una di quelle persone che insegnano e "ti segnano", che lasciano una traccia indelebile, un valore che sopravvive e che pertanto con te non muore.

Maria Rosaria Fusco Savino Uomo

Una carissima amica. Mi manca tanto ma non verrà mai dimenticata.
Maria

Una vera gentildonna (termine desueto!) che mi ha fatto scoprire la bellezza di Napoli e dei suoi abitanti. Non ti dimenticherò.
Paola



E' per me, preziosa e dolce come "la sua marmellata fatta in casa", ancora e sempre.
Giampaolo Fiordalisi

Grande dolcezza nell'ospitalità e delicatezza di pensiero.
Mario Arosio

Alla mia cara amica Norma Forgione, che anni fa mi iniziò allo spirito Servas in quanto insegnante del suo caro figlio Antonio,

anch'egli prematuramente scomparso, dedico quanto segue:

ricca intellettualmente, interiormente e umanamente, dotata di creatività e amante della bellezza e della vita in tutte le espressioni più profonde, ha sempre combattuto le sue battaglie con coraggio e dignità sino alla fine, facendo della sua vita il messaggio d'amore che resta nel cuore di coloro che l'hanno conosciuta ed amata. Una delle pioniere del Servas Italia nei cui valori credeva profondamente, ha notevolmente contribuito alla crescita del Servas Campania in senso quantitativo e qualitativo grazie al suo impegno rigoroso e allo stesso tempo gioioso, grazie alla sua passione e competenza.

Gisla Pisanti

Dove sei ?

L'ho sognata ieri la sua casa. Ho guardato una parete rivestita di seta e poi, come cercandola in un'altra stanza, ho detto allegramente "Dove sei?" Solo allora mi sono mossa nel corridoio buio e mi sono accorta che non mi rispondeva e che non mi avrebbe più risposto.

Dove sei?

Rigiro fra le dita l'anello, assolutamente "normesco", che Floriana, in un momento di condivisione profonda, ha voluto offrirmi in suo ricordo.

Virginia, mia figlia di otto anni, che ha perso in Norma la sua paziente maestra e preziosa compagna di découpage, nota il mio sguardo fisso sull'anello fatto di bottoni di diversa grandezza e comincia a enumerarne i colori: blu oltremare, blu avio, turchese, blu cobalto, celeste, acquamarina, grigio, porpora, violetto, magenta, rosa, pesca, verde salvia, bistro, verde cinabro, nero...ci sono tutti, i suoi colori.

I colori di cui vestiva se stessa e la sua casa e

Compagnia per la vita sarà il tuo sguardo, proprio quel che più forte oggi manca.

Quel tuo occhio quieto, quel posarsi fermo delle ciglia dopo aver guardato fino in fondo, fino in fondo alla notte.

Il tuo viso non ha mai tradito la luce, anzi l'ha raccolta pazientemente raggranellata con amore nelle tue spille luccicanti, invitata a restare nei colori pastello della tua casa,

trattenuta appena nelle minime tende lavorate dalle tue mani mai stanche; il tuo viso da bambola antica, la tua bocca che meritava più grazie.

Da noi non sarai mai lontana, mai più di un viaggio ancora.

Napoli, settembre 2006

Rossella Tempesta/ Mimma Mortilli

Un mese prima che ci mancasse, Norma mi aveva ospitato; è stata l'occasione per constatare e confermare la sua profondità di pensiero e umanità. Per me è una mancanza incalcolabile.

Gianni Catania

Ti volevo bene e non voglio dimenticarti.
Uwe

che hanno accompagnato i nostri intensi incontri, per me fughe gradite e rigeneranti dalla mia routine di madre e di insegnante: la visita a una mostra, un appuntamento Servas, un controllo medico, una passeggiata "botanica", un concerto, l'acquisto di una stampa o di un vestito che spesso si concludevano con un pranzetto delizioso da lei, in compagnia sua e di qualche altra amica la cui presenza mai comprometteva la relazione esclusiva che con ognuno riusciva a intrattenere, perché lei non smetteva di farti sentire speciale e di "coccolarti" con attenzioni e cura di dettagli rivolti a te e a nessun altro e a ciascuno allo stesso tempo.

Dove sei ?

Ogni volta che mi infilo il suo anello tengo più dritte le spalle e cerco di catturare la bellezza e l'energia che sento provenirmi da esso.

E vado più fiera e forte e ricca della luce di una stella che splende adesso solo più lontano
Silvana Borriello

Per Norma
ho negli occhi il tuo sorriso
nel cuore la tua dolcezza
e
nell'anima il tuo esempio
di
generosità
insegnamento essenziale
per la costruzione di
rapporti umani
autentici
Grazie
Rosetta Graziuso

Servas nel mondo

Sentierinsieme 2006

Nel cuore della Foresta Nera

Nel cuore della Foresta Nera

Foresta Nera in tedesco si dice Schwarzwald. E' lì che quest'anno il popolo Servas che cammina si è dato appuntamento nei giorni a cavallo tra luglio e agosto.

Per la prima volta in Germania, per la terza volta fuori delle Alpi nel corso dei ventidue anni di "Sentierinsieme". Ventidue edizioni, su e giù per i sentieri d'Europa! E sempre con il medesimo entusiasmo.

E' stata una bella esperienza -quella di quest'anno- in un ambiente naturale verdissimo (perché mai

dovrebbe smentirsi -smentire il proprio nome- questa verde foresta?), su morbide montagne in un su e giù di variegati percorsi, assaggiando anche l'emozione di un "toboga". Sole e qualche acquazzone che lungi dal disturbare la compagnia ha contribuito a cementarla, con buone soste in accoglienti rifugi corroborati da fumanti "suppe" e da generosi boccali di birra bionda.

Si diceva la compagnia: bella, come al solito, con vecchi e nuovi amici da scoprire e riscoprire durante
(segue a pag. 7)



pochi ma intensi giorni di vita insieme, saune comprese.

Certo, non c'è la vertigine delle Alpi - a questo penseranno Bea e Ivo in Svizzera il prossimo anno-, ma le cime ci sono, come questa nella foto, il Feldberg, la più elevata della Foresta Nera. Peccato per il ripetitore e per la nebbia intorno, ma che fascino! È proprio un bel gruppo.

I ringraziamenti, naturalmente: a Margret e a Gudrun, le nostre "locomotive". E poi a tutti i partecipanti. Al prossimo anno allora.
Luigi Uslenghi



SERVAS INTERNATIONAL GIOVANI E FAMIGLIE YORKSHIRE '07

Dalesbridge - 28 LUGLIO- 4 AGOSTO 2007
Servas Britain e Servas giovani vi invitano al prossimo incontro internazionale per ragazzi e famiglie che si terrà nello Yorkshire, nel nord dell'Inghilterra. Speriamo di farlo diventare un appuntamento annuale!! L'incontro è un'opportunità per tutti i giovani, per i soci dai 18 ai 30 anni per ritrovarsi e condividere le loro esperienze Servas. Aperto anche a soci di tutte le età, è un momento dedicato in particolare alle famiglie con bambini e adolescenti di tutto il mondo. I minorenni dovranno essere accompagnati da un adulto. La sistemazione sarà in bungalow, campeggio o in bed & breakfast (offerta limitata a pochi posti). Le attività saranno differenziate a seconda dell'età. Gruppi di discussione sul futuro di Servas, i giovani

e le famiglie.

Premio "Servas International Youth Travel" Abbinato all'evento ci sarà anche un premio, per consentire a un giovane vincitore che non potrebbe altrimenti esserci di partecipare all'incontro. È necessario avere fra i 18 e i 25 anni al momento della domanda.

Le iscrizioni saranno aperte a partire da fine 2006. Volete iscrivervi o offrirvi come volontari per aiutarci a organizzare l'evento? Contattate:

Ann Greenhough Servas International Youth Team

Email : dasher1949@aol.com o Tel. 00 44 1943 862965

Pablo Chufeni

pablochufeni@yahoo.com.ar

PABLO CHUFENI

ALPE ADRIA Nomen-Omen

Alpe Adria è, nella sua connotazione onomastica, un ponte tra l'Italia alpina e marina del nord-est e l'Europa che si affaccia sul mare Adriatico e che si estende al di là e al di sopra delle Alpi.

Un bel nome, coniato da Luigi Uslenghi, che ha in sé un progetto sin dalla sua nascita nel 1989. Elaborando e approfondendo il programma originario di Servas di creare ponti di comunicazione e di amicizia tra popoli e persone, si rivolgeva particolarmente alla allora Jugoslavia, oggi Slovenia e Croazia, per poi abbracciare nel suo insieme l'Austria e successivamente la Germania, così come qualche anno prima, nel 1985, era avvenuto con la Francia, dando avvio all'avventura di "Sentierinsieme" nelle Alpi occidentali. Dal primo meeting a Camporosso presso Tarvisio, in provincia di Udine, organizzato su impulso dell'amica austriaca Dorothea Schelch e con la collaborazione di Plinio e degli altri amici friulani e giuliani, sembrò chiaro che l'iniziativa avrebbe avuto successo e molte adesioni.

L'idea di confine e di confini è una categoria che divide, mentre lo spirito Servas è stato sempre, sin dal suo nascere, quello dell'incontro, della condivisione di valori, culture, idee che nella Pace confermano il suo programma più autentico.

Alpe Adria è un nomen-omen, alla lettera, dal latino, un nome che è augurio, pronostico, presagio e in Alpe Adria mi sembra di scorgere un messaggio metaculturale e multiculturale forte e preciso, di rispecchiamento di civiltà e di contiguità storica oltre che geografica. Il "Medio-est" europeo (non so se questo nome sia una categoria corretta), così vicino a noi non solo geograficamente ma nella storia comune drammaticamente vissuta da ambo le parti in tempi più lontani e recenti e l'Italia friulana, giuliana, carnica (in realtà l'Italia tutta a considerare le presenze di questo ultimo anno di soci Servas piemontesi, emiliani, romagnoli, umbri, romani, pugliesi, calabresi) rivivono insieme, nei giorni del meeting, origini comuni con spirito di solidarietà e di amicizia, con una ricaduta

simbolico-affettiva che ognuno dei partecipanti si riporta a casa.

Non sarà la lingua a dividerci perché è un vero "Europanto" (parola che fa rima con Esperanto, la lingua da cui è nata la parola Servas, ma che nella sua immediatezza risulta una sintesi linguistica non sottoposta ad alcuna grammatica) la lingua che lega i partecipanti ad Alpe Adria. Una Babele linguistica? Affatto. Piuttosto un metalinguaggio dove non ti sembra impossibile comprendere il tedesco, lo sloveno, il croato, perché al di sopra di tutto c'è un linguaggio comune, semioticamente indifferenziato e la gioia di vivere insieme l'esperienza dell'incontro, della reciprocità e dello scambio.

Organizzare gli incontri richiede molto lavoro e impegno, cui si sobbarcano i coordinatori nazionali e regionali. Quest'anno è stata l'Austria nella persona gentilissima di Eva Meggeneder di Vienna -coadiuvata da Christine Schuler di Graz- a organizzare ad Admont in Stiria l'incontro, e lo ha fatto in modo encomiabile, all'ombra assoluta della grande abbazia benedettina e della sua straordinaria biblioteca.

La nostra coordinatrice regionale cui è demandata l'organizzazione dei meeting in Italia è Alma Nimis, che con la sua generosità e allegria riesce sempre a rendere questi incontri veramente autentici, vivi, umanamente ricchi.

D'altra parte, come ho riscontrato in Alpe Adria un nomen-omen, ovvero un nome che ha in sé un programma e un destino, così è per Alma Nimis che nel nome porta in Alma, dalla radice latina di "alere", in italiano nutrire, una metafora del "nutrimento" che ci offre sempre di gioia e risate e nel cognome "Nimis", sempre dal latino, l'accezione di "straordinariamente, moltissimo, enormemente"!! Chi la conosce non può non essere d'accordo circa la sua "enorme" energia affettiva che contagia tutti, italiani e non.

Anna Maria Piervitali



CANNAKALE - TROIA - EURASIA MEETING 16- 19 AGOSTO 2006



Era la prima volta che viaggiavo da sola fuori dall'Europa, era la prima volta che viaggiavo tramite Servas, era la prima volta che partecipavo a un meeting internazionale....

Che parolona!

"INTERNAZIONALE"...Suona come qualcosa di formale dove ci sono diversi attori che giocano differenti ruoli e interagiscono con gli altri per raggiungere un accordo....e allora mi immagino uomini in cravatta che si mettono a discutere i punti all'ordine del giorno e guai se ne sfugge uno.

Oppure immaginavo un incontro di persone intenzionate a condividere quattro giorni insieme parlando, confrontandosi, e, sempre rivolti ad un obiettivo comune, concentrati con lo sguardo verso la meta e non realmente attenti a chi avrebbero incontrato.

Eurasia meeting non è stato nulla di tutto ciò; è stata invece un'esplosione di gioia di 36 amici che non vedevano l'ora di stare insieme e divertirsi....semplicemente divertirsi.

Sembrava che ci conoscessimo da sempre e non si vedeva l'ora di ri-incontrarsi.

Il programma? Sì certo, c'era un programma ma la priorità non è mai stata rispettarloil rispetto era riservato e dedicato soltanto all'amico che avevamo di fronte e a quello che avevamo di fianco e a quello che avevamo dietro...

Avere la sensazione di conoscerci da sempre non ha tolto minimamente il posto al desiderio profondo di ciascuno, e non generalizzo ma dico con convinzione "ciascuno", di conoscerci meglio, di incontrarci con le parole, al di là delle parole, attraverso l'uso di una lingua diversa e al di là dell'uso o meno della lingua.

Un sincero interesse per l'altro, per la sua vita e anche per il suo star bene in ogni momento. Una sola parola può davvero racchiudere il senso e il risultato di questa esperienza.

AMICIZIA

E se era questo l'obiettivo "nascosto", o meglio non detto, ce l'abbiamo fatta!

L'abbiamo raggiunto senza concettualizzarlo troppo, senza parlarne, ma solo ed esclusivamente vivendolo. Potrei fare un riassunto di cosa abbiamo fatto in quattro giorni, tanto pochi ma altrettanto lunghi e intensi, ma non renderebbe un resoconto l'atmosfera che abbiamo respirato tutti quanti.

La meraviglia e lo stupore del trovarci così uniti nel divertimento come nel decidere di liquidare la prima guida a Cannakale perché non ci sembrava valida, come ancora nel cambiare programma perché si era troppo stanchi o perché si preferiva fare un bagno al mare per rinfrescarci un po' dalla calura. Ebbene la meraviglia era negli occhi di tutti e nel loro sorriso. L'importante non era cosa si facesse ma che lo si facesse insieme e che ciascuno potesse essere ed esprimere liberamente se stesso.

Non ho mai percepito, neppure per un momento, atteggiamenti individualisti. La persona era il gruppo e il gruppo la persona.

I ragazzi turchi sono stati eccezionali, nell'organizzazione iniziale e nella gestione di ogni situazione e circostanza incontrata.

A partire dalla estrema disponibilità nel supportare per qualsiasi necessità i loro ospiti alla naturalezza con cui hanno affrontato, per esempio, il perderci più volte lungo la strada perché non si conosceva bene il percorso.

Ancora risuona nelle mie orecchie la fragorosa risata di Sercan quando il primo giorno, stanchi e desiderosi come mai di avere un letto su cui riposare non riuscivamo a raggiungere il villaggio dove si trovava l'albergo.

Ci addentavamo sempre di più nelle campagne e tutte le strade sembravano uguali e non si vedevano villaggi all'orizzonte.

Eppure non c'è stato imbarazzo, o almeno io non l'ho percepito, anzi si rideva e si scherzava sulla situazione....era la nostra avventura che cominciava.

Tutti ragazzi con una media di età sotto i trent'anni così attivi e desiderosi di realizzare qualcosa di grande. E altrettanto grande è il Tesekkur Ederim (grazie) che vorrei dire loro e ad Anna Flamini che con discrezione ha insistito più volte perché andassi e vivessi questa meravigliosa esperienza.

Era la prima volta che viaggiavo come Servas: mi sono iscritta a Servas perché sentivo, e sento, forte il desiderio di aprire le porte della mia casa e lasciare che il mondo vi entri; sostanzialmente per accogliere più che per essere accolta, ma un giorno Anna mi disse "vedrai come è bello anche viaggiare come Servas!", ma certo la mia immaginazione era abbastanza limitata per disegnare, descrivere o dipingere quanto invece mi sono trovata a vivere. Ho iniziato a inviare e-mail per chiedere ospitalità circa dieci giorni prima della partenza; tante sono state le risposte ed ho deciso di accettare l'ospitalità di Burcu (si legge Burgiu), una ragazza mia coetanea e con un lavoro simile al mio. Pensavo "almeno saprò di cosa parlare".

Dopo il meeting mi sarei voluta fare a pezzetti per poter stare un po' con tutte le persone che ho conosciuto e che si sono offerte e mi hanno chiesto di stare da loro.

Bene, Burcu non è stata soltanto un'ospite, non mi ha messo a disposizione soltanto la sua piccola meravigliosa casetta con una vista eccezionale sul Bosforo e Sultanhamet, ma ha provveduto, senza che lo chiedessi a prenotare il biglietto dell'autobus che il giorno seguente mi avrebbe portato ad Efeso, e ha chiesto, per me, la disponibilità di una stanza nell'albergo dove sarei stata nei giorni seguenti. Durante il mio viaggio in posti dove non erano presenti membri di Servas mi ha seguito telefonicamente come una sorella, per assicurarsi che tutto procedesse per il meglio.

Si è trattato di "Amicizia" a prima vista. Il mio primo soggiorno come viaggiatrice Servas è coinciso con il suo primo giorno da Host. Ci siamo sentite subito in sintonia ed io, soprattutto, a casa.

La sera in terrazza, dopo la cena, insieme al suo fidanzato e ad un amico mi hanno aiutato e consigliato sull'itinerario dei giorni successivi. Mi ha dato accorgimenti su come rispettare le usanze e le credenze della cultura turca...insomma è stata un costante punto di riferimento e un tramite importante che mi ha permesso di comprendere meglio e aprire le porte degli occhi e del cuore, non solo quelle della mia casa, per accogliere il vero mondo della Turchia e non solo il lato turistico.

Mi sono sentita turca tra i turchi...così tanto che mi è capitato più volte di veder avvicinarsi dei turisti per chiedermi informazioni....Cose dell'altro mondo....il mondo di Servas.

Cristiana Paterna (Servas Roma)





A.A.A. INFORMAZIONI DI VIAGGIO CERCASI

Tristemente, l'appello lanciato ai coordinatori per poter aggiornare l'elenco dei soci disponibili a dare informazioni su come viaggiare nei paesi da loro visitati non ha dato molti frutti: nessun email è stato fornito alla redazione. Ci ha consolato un pochino la lettera di Anna... In realtà il fatto è preoccupante: la nostra associazione si basa proprio su questo, sulla disponibilità e l'apertura verso chi viaggia per conoscere, imparare, condividere... Dovrebbe essere un piacere poter condividere la propria esperienza con qualcuno che voglia seguire un po' le nostre orme. E per molti lo è: le relazioni di viaggio arrivano numerose, tanto numerose che è impossibile ormai per noi pubblicarle tutte, come cercavamo in passato di fare!!

Perché non offrirci anche di facilitare il viaggio a chi

volesse farlo ma magari non avesse gli strumenti per organizzare la parte pratica se non con un buon incoraggiamento e delle dritte organizzative? Recuperare volentieri è semplice: agli incontri regionali, al momento dell'iscrizione e della richiesta delle liste per partire; basta chiedere al socio se è disponibile a dare informazioni pratiche sul suo viaggio a chi dovesse chiederle. E' un poi implicito in realtà, visto che al ritorno dovranno comunque fare la relazione...

E allora mi propongo io per prima, con l'articolo di Anna Pinna. Aspetteremo fiduciosi i vostri numerosi contributi!!

Maria Gloria Borsa

Paesi visitati: Texas, Francia, UK, Colombia 2006; mariagloria.borsa@gmail.com

Anna Pinna e Mauro Scalco

Paesi visitati: Olanda 2006; maia_spirito@libero.it;

Maria Gloria

E la mail come la scrivo???

In questi giorni sto contattando i Servas olandesi per il viaggio che faremo in agosto e mi ha colpito il fatto di essere stata "sgridata" da alcuni di loro per alcune indelicatezze che ho commesso.

Vorrei pubblicare qualche riga sul notiziario per impedire che altri Servas italiani cadano nei miei errori.

Come sempre fatto in previsione di viaggi Servas, ho inviato a tutti gli indirizzi e-mail presenti nella lista olandese una mail di una decina di righe in inglese, di cui riporto la traduzione:

"cari amici Servas olandesi, siamo una coppia di Servas italiani, ci chiamiamo Anna e Mauro e viviamo a Sassari, Sardegna. Desideriamo visitare il vostro Paese tra il 10 e il 24 agosto, per lo più in bicicletta, e anche in treno. Non abbiamo un itinerario definito, ci piacerebbe incontrare quanti più Servas possibile, così ci piacerebbe leggere per prima cosa voi, e i vostri consigli.

Siamo vegetariani (ma non preoccupatevi troppo per noi), non fumatori e ci piacciono animali e bambini. Amiamo anche la pace, la natura e il commercio equo. Potreste ospitarci per una o due notti nel periodo su indicato? In ogni caso, siete tutti invitati in Sardegna! Con affetto, Anna e Mauro." Ora, nel giro di due giorni abbiamo ricevuto tantissime risposte entusiaste, e sarà triste non poter incontrare tutti gli amici che ci hanno offerto ospitalità. Ho risposto personalmente a tutte le mail, comprese quelle di chi si rammaricava di non essere a casa in quel periodo.

Ma alcuni soci hanno espresso delusione per questi motivi:

1. il fatto che abbia spedito la stessa mail a tutti i membri della lista: mi è stato scritto che così sembra che uno valga l'altro, che avremmo dovuto prima decidere l'itinerario, poi contattare personalmente e individualmente i soci che sentivamo più vicini a noi come interessi.

2. il fatto che abbia elencato tutti gli indirizzi nel campo "a": mi è stato spiegato che questo è pericoloso per i virus, che in questo modo tutti gli indirizzi entrano automaticamente in tutte le rubriche dei destinatari e che se uno di essi ha un virus, questo potrebbe diffondersi! Inoltre, c'è il rischio (ed è successo) che qualcuno clicchi senza pensarci "rispondi a tutti" con inutile invio a tutti i precedenti destinatari della sua risposta alla nostra mail.

3. il fatto che abbiamo previsto di poterci fermare una notte sola: mi è stato scritto che il periodo minimo per conoscere un Servas è di due notti, quindi non è gentile prevedere di fermarsi una notte sola (e io che ogni volta che chiedo a un Servas se può ospitarci più di una notte mi metto mille problemi...), e l'ospite Servas non è un albergo.

4. il fatto che non avessimo scritto abbastanza su di noi, non permettendo così ai Se



rvas di conoscerci un po' meglio prima di risponderci. Devo dire che ci sono rimasta un po' male, ma poi mi sono messa nei panni di coloro che mi avevano scritto, ho risposto a ognuno di loro scusandomi e ho inviato una seconda mail a tutti (inserendo però gli indirizzi nel campo "ccn"), nella quale mi scusavo per essere stata poco attenta, spiegavo di non considerare affatto Servas come una sorta di agenzia viaggi, che ci sarebbe piaciuto molto avere tanto tempo da trascorrere con tutti ma il periodo a nostra disposizione è breve, che per noi i Servas sono tutti speciali e volevamo costruire l'itinerario in modo da incontrarne diversi... che ringraziavo chi mi aveva fatto capire che ci voleva più delicatezza per non ferire nessuno, e ho terminato dando qualche informazione in più su di noi (lavoro, hobby...) e inviando anche una foto.

Ho già ricevuto le risposte di coloro che avevano fatto critiche costruttive, che si sono dichiarati contenti che abbiamo capito quello che intendevano dire. Trovo molto buffo che alcuni Servas che vivono in Olanda ma vengono da altri Paesi abbiano risposto alla mia lettera di scuse commentando che gli olandesi sono persone molto dirette e precise, e per questo a volte possono sembrare un po' rudi... e di non preoccuparmi.

Non mi preoccupa e sono contenta di aver imparato qualcosa di più su come comportarsi nel chiedere ospitalità, ma trovo giusto condividere con gli altri Servas italiani ciò che è successo, per migliorare tutti insieme, anche perché mi è stato fatto notare che queste regole andrebbero spiegate durante il colloquio di ammissione all'associazione.

In realtà, le volte che siamo stati contattati via mail dai nostri ospiti le lettere erano ancora più stringate della mia, e io non ci avevo mai fatto caso... ma d'ora in poi starò attenta alle osservazioni ricevute. (Magari Anna Flammini avrà desiderio di confermare quello che ho scritto, visto che mi è stato scritto che di queste "regole" si era parlato all'assemblea internazionale Servas di Latina)

Pace e amore a tutti.

Anna Pinna

maia_spirito@libero.it



La tournée dell'Orchestra Eigen Hulp

Ovvero come viaggiare Servas e organizzare un tour musicale

Come spesso capita con Servas, incontri delle persone con cui il percorso non si limita al momento della conoscenza durante il viaggio, ma prosegue ben oltre. Così è capitato a me e Valter.

L'estate scorsa in agosto viaggiavamo "Servas" in Olanda e passando da una famiglia all'altra siamo arrivati nella casa di Marion e Frank a L'Aja (Den Haag). Marion, nel tempo libero, ha una passione per la musica e suona la tromba in una banda locale chiamata "Eigen Hulp". Così, un po' per curiosità, un po' per il piacere di ascoltare musica abbiamo accompagnato Marion alla "prova" settimanale che la banda tiene nei locali di una scuola. Si chiacchiera col direttore e con altri membri dell'orchestra (tutti amatoriali) e il giorno dopo Marion ci dice che ogni anno, in estate, fanno una tournée di una settimana all'estero, abbinandola alle loro vacanze dal lavoro. Ed ecco delinearsi il primo nucleo di un'idea che, pochi mesi dopo, prenderà il via: un tour in Italia e particolarmente in Piemonte dove Valter ed io viviamo. Infatti verso la fine dell'anno Marion ci scrive che all'orchestra non dispiacerebbe venire in Italia e ci chiede se abbiamo sempre intenzione di dare loro un aiuto per organizzare la tournée. "Proviamoci!" è la nostra risposta.

Nonostante nel frattempo il nostro precedente governo decidesse di tagliare i fondi ai Comuni, nonostante le difficoltà e le titubanze di alcune persone interpellate, alla fine, quando stavamo quasi per arrenderci, facciamo la conoscenza di Maria Rosa Bersanetti, locale cantante lirica e anche organizzatrice di eventi musicali.

Da quel momento gli ostacoli cominciano ad appianarsi. Maria Rosa ha fiducia nella nostra proposta e ci aiuta nel portare a termine l'impresa. In un gran scambio di email fra i portavoce della banda, Gerard e Joep (oltre a Marion), noi e Maria Rosa riusciamo a sistemare i 54 olandesi (fra componenti dell'orchestra e familiari) a Belvedere Langhe in parte nei locali del Centro Buddista T.C.S.L.M. Healing Sound gestito dalla stessa Maria Rosa, in parte con le tende nel prato della scuola elementare e a organizzare, per la settimana dal 16 al 23 luglio 06, 10 concerti di cui 5 sovvenzionati dagli enti locali e 5 in cambio di cene e rinfreschi per tutti i componenti e accompagnatori.

Finalmente il 14 luglio (quasi un anno dopo il nostro 1° incontro) rivediamo Marion e la sua famiglia che ospitiamo a casa nostra per la prima notte in Italia e poi insieme andiamo a Belvedere Langhe per accogliere a mano a mano che arrivano gli altri componenti della banda. Il giorno dopo, la domenica, ha inizio il Tour partendo da Dronero con la partecipazione ed esibizione alla Sagra delle Erbe Officinali e dei piccoli frutti. Abbiamo anche allestito

uno stand con materiale informativo sull'Olanda e "assaggi" di formaggio e i CD dell'orchestra. La banda, i cui componenti indossano abiti particolarmente colorati, suona brani di musica popolare di vari Paesi del mondo - si spazia dalle melodie rumene e macedoni ai ritmi incalzanti africani, ai brani jazz o ballabili, ai pezzi particolarmente graditi al pubblico italiano come la colonna sonora del film 8 e 1/2 o l'ouverture rossiniana del Guglielmo Tell.

Grande è poi la sorpresa nostra e del pubblico piemontese nel sentire l'arrangiamento del "Se Chanto" (considerato l'inno dell'area occitano-provenzale).

Il successo del primo concerto si ripeterà successivamente a Belvedere Langhe, Dogliani, Lurisia, Volpeglino (AL), Cuneo, Poirino (TO) e Albagnano (Verbania).

Le esibizioni pomeridiane presso le case di riposo di Cuneo, rese possibili grazie all'aiuto dei volontari dell'Auser e del consorzio socio-sanitario cuneese, vengono menzionate anche dal giornale locale "La Guida" che le definisce come l'evento dell'anno inserito nel programma di animazione per favorire gli scambi con l'ambiente circostante e la socializzazione. Ad un paio di concerti serali si è potuto allestire un tavolo per Amnesty International (gruppo cuneese sostenuto da me e Valter) e un'esperienza interessante e insolita è stata anche la performance alla presenza del Lama del Centro Buddista Healing Sound di Albagnano, dove si è conclusa la tournée. Ad Albagnano abbiamo dovuto salutarci un po' a malincuore dopo una settimana così intensa e divertente e con tante occasioni di scambiare chiacchiere ed allegria. Per fortuna Marion si è fermata ancora qualche giorno in un campeggio in montagna non distante da casa nostra così abbiamo ancora commentato insieme le foto e ci siamo promessi che manterremo i contatti...a lungo...

Patrizia e Valter

Porte Aperte n. A177

(Piemonte - Borgo San Dalmazzo CN)



SERVAS - only open doors ?

Ti racconto la mia storia : all'ultimo momento mi iscrivo all'incontro SERVAS: LIGURIA - PROVENCE svoltosi 12 - 14 maggio a 'LES CALANQUES', vicino Cassis, Provence, Francia.

Sorvolo velocemente sulla calda ospitalità di Gabriella e Antonio a Genova, sul giro notturno offerto a me nel bellissimo centro storico di Genova unitamente a Danilo e Franco. Tralascio di descrivere il viaggio in allegria con i miei nuovi amici verso la Provence dove abbiamo ricevuto la generosa ospitalità di Aline

e Pierre nella loro casa-villa con piscina. Non mi soffermo sull'organizzazione perfetta degli amici francesi e sulle camminate nella stupenda area di "Les Calanques" - e neanche sulla bellissima festacena, sabato sera, al porto di Cassis di oltre 80 persone. Degno completamento di giornate così piacevoli e gioiose è stata l'ultima camminata sul 'Massif de St. Baume'. Il ritorno alla mia autovettura, purtroppo, mi ha riservato una sgradita sorpresa ...
(segue a pag. 11)



ma, come si suole dire, non tutti mali vengono per nuocere perché questa esperienza negativa mi ha ricompensato largamente con il gesto spontaneo di solidarietà degli amici liguri e francesi che mi hanno confermato il valore dell'amicizia, valore che in questi tempi è sempre più raro. Ringrazio di cuore tutti gli amici per le belle giornate trascorsi insieme, ma soprattutto ringrazio

per il valore umano, che mi ha commosso e che mi ha riconciliato con la vita.

Grazie, grazie ancora !

SERVAS - only open doors? SERVAS - even open hearts!

Hans Vandermeer



VIAGGIARE IN ITALIA

Servas non permette solo di viaggiare in altri Paesi e conoscere altra gente, altre abitudini, ma anche di conoscerci un po' meglio in questa nostra Italia, che presenta tanti aspetti diversi e riserva tante piacevoli sorprese.

È stato con queste idee che una *vecchia* Porta Aperta come me, ormai da molti anni solo Day Host e che ha utilizzato pochissimo Servas per viaggiare in tutti questi anni, si è deciso, con la complicità della coordinatrice per la Puglia e Basilicata, Lavinia Cozzi, a partire dalla Basilicata del sud per bussare ad una Porta pugliese in occasione del *Forum Sbilanciamoci*, che ha proposto un nuovo modello di sviluppo, la promozione dei diritti sociali economici e culturali, la difesa dell'ambiente, la pace e la solidarietà internazionale.

Così non solo ho avuto l'occasione di partecipare al Forum, ricco, interessante e stimolante, almeno per me, ma, e forse è stato ancora più importante, ho avuto occasione di conoscere Lavinia, e soprattutto

una disponibile e gentile famiglia di Bari, o meglio di Palese, che non solo mi ha aperto la sua porta, anzi un intero appartamento, ma mi ha accolto, nello spirito di Servas, come se ci fossimo sempre conosciuti, Abbiamo così scambiato idee, informazioni, vissuto qualche ora insieme, compatibilmente con gli impegni di ognuno, ed io, che sono spesso piuttosto riservato e silenzioso, per non dire troppo serio, sono riuscito a parlare e ad ascoltare sentendomi del tutto a mio agio.

C'è stato anche un simpatico momento conviviale, visto che sono stato coinvolto in una cena di gruppo, alla quale i miei ospiti dovevano partecipare e che si è svolta in allegria in un caratteristico locale di Mola, che ho avuto pure occasione di visitare. Un grande arrivederci a Lavinia e ai coniugi Anna e Lello, che ringrazio per i bei giorni vissuti a Bari. Forse è il caso di ricordare che si può viaggiare anche in Italia...

Francesco Stoduto



Un viaggio ospitalità "giovane"

Ciao a tutti, sono Servas da tempo immemorabile, ho 27 anni e la mia famiglia ha incominciato a ricevere i primi ospiti credo dall'86, quindi sono quasi 20 anni... quando ci penso trovo che è pazzesco e meraviglioso al tempo stesso. Abbiamo ricevuto moltissime persone e tante altre si sono passate la voce tra loro per venirci a trovare, alcuni sono tornati dopo anni con mogli mariti e figli, altri ci hanno ospitato a casa loro...Dovunque vado e con le persone con cui condivido valori importanti gli parlo del Servas e spesso anche se non tutti vincono le proprie reticenze familiari, personali, linguistiche, logistiche (il più favoloso Servas che abbia mai incontrato, si trova a Milano che ospita in una casa di non più di quattro metri quadri) l'importante è che sappiano che qualcosa di così semplice e rivoluzionario esiste e può esistere!!!

Complimenti alla redazione che da quando, da qualche anno è cambiata, si riesce a leggere con piacere il notiziario ed è colmo di idee. Qualche anno fa scoprii con meraviglia quel bellissimo testo di Bob Lutweiler che parlava del Servas, come studio, viaggio e lavoro. Quanto era grande l'idea e quanto ancora c'è da fare! Credo che la parte migliore per attirare i giovani è sulla scia di quella proposta di qualche anno fa di un campo di condivisione-laboratorio (credo fosse nella zona di Torino). I campi (tipo quelli di Legambiente hanno un discreto seguito anche se a volte l'organizzazione non è delle migliori) sono secondo me l'"esca" migliore per "catturare" i giovani nel Servas. Si possono pensare attività e laboratori di vario tipo, dalle danze popolari, allo yoga, aperto

anche ai giovani non italiani, poi in quella settimana si può far capire concretamente e spiegare cos'è il Servas...non so, queste sono idee, o magari fare una settimana di itinerario italiano andando a parlare con delle famiglie che testimoniano un luogo o scelte di vita particolari, oppure qualcosa che assomigli ad Avventure nel Mondo, ovvero dei viaggi semi organizzati per gruppetti di piccoli di persone con alloggio presso famiglie Servas...

Leggendo l'articolo di Bruno Manfredi concordo con lui nel calo dei giovani, ma a volte per uscire dagli schemi della vacanza tradizionale bisogna avere un traino, qualcosa e qualcuno che faccia da punto di aggregazione, per questo fare un "semi-pacchetto" vacanze Servas sapendo di trovare qualcuno con cui viaggiare potrebbe essere il punto di contatto per i nuovi....bisogna conoscere qualcuno che spieghi e testimoni certi valori....

Sono invece in disaccordo con lui quando afferma "molti usano Servas come seconda alternativa: organizzano un viaggio e poi si portano dietro la lista Servas come riserva e ne fanno un uso limitato" beh io non la vedo come una cosa negativa, anzi avendone fatta l'esperienza, direi che un viaggio solo Servas è faticoso non solo per problemi logistici di reperimento degli ospiti, ma perché essere sempre in relazione con persone diverse ogni due giorni mentre si viaggia stanca anche il miglior pr! Io non metterei dei limiti. Ho sentito alcuni Servas lamentarsi perché tanti giovani americani lo prendevano come un modo per risparmiare, non credo si possa essere integralisti, magari è vero che si risparmia (*segue a pag.12*)



e che quella era l'idea con cui erano partiti da casa, ma vi assicuro che più il viaggio procede e più hanno occasione di imparare e mettersi alla prova. Un'altra considerazione è sul fatto che i Servas italiani che ospitano hanno un'età tendenzialmente alta: questo è gran rischio di chiudersi nelle proprie visioni personali di Servas ed è uno dei motivi perché io non ho più partecipato a qualche cena Servas, insomma va bene che non ho limiti, ma farsi una chiacchierata anche con qualcuno più vicino alla mia età che non a quella dei miei genitori può anche farmi piacere! Capita spesso che molti vengono a conoscere il Servas mentre viaggiano, bene ben venga! Proprio questa settimana su Internazionale c'è un bell'articolo su Cacciatori di Divani, dove alcuni giovani hanno fondato la loro organizzazione via web per lo scambio di ospitalità, certo magari è diverso perché nel Servas c'è molto di valori in più, ma questo manifesta come i giovani comunque ci sono! Anzi vi segnalo i link che ho trovato sull'articolo www.coachsurling.com e poi www.hospitalityclub.org e www.globalfreeolandars.com.

Ho notato, come in molte altre associazioni, che le persone hanno pluriappartenenze e quindi spesso si è impegnati in altre associazioni, questo secondo me è uno dei motivi per cui presi da mille cose si partecipa anche poco con i resoconti di viaggio o quanto altro ha bisogno il Servas per vivere (oltre all'ospitalità).

La merce più rara in casa mia sono stati proprio i Servas italiani!!!

Qualche volta si parlava con altri della necessità di una maggiore visibilità del Servas, è un argomento delicato e sempre un'arma a doppio-taglio perché la qualità deve rimanere alta, ma per un futuro in Italia dell'associazione bisogna coinvolgere sempre più giovani. Resistere, resistere, resistere malgrado gli 11 settembre, la disoccupazione e l'economia!!!! Spero che il mio contributo possa essere d'aiuto!

A presto

Cristina Di Fino

Quello che amiamo ci modella

W.Goethe

IL MIO INTERVENTO ENDOSCOPICO AL CUORE PRESSO LA OLV CLINIC DI AALST, BELGIO

Affetta da valvulopatia mitralica, tricuspidale e da fibrillazione cronica da circa tre anni avevo deciso che era giunto il momento di intervenire chirurgicamente affidandomi alle tecniche innovative in atto in alcuni centri cardiocirurgici. Ma quando da ricerca su internet compresi che al centro cardioracico di Aalst, Belgio, conosciuto come uno dei primi centri europei, l'intervento poteva essere fatto in endoscopia o addirittura con il robot con minor rischio possibile, sfidando la mentalità tradizionale, promisi a me stessa che avrei fatto di tutto per essere operata in quel centro con questa tecnica di ultima generazione.

I primi rifiuti alle mie richieste da parte della ASL mi convinsero che un sistema sanitario a livello europeo era ancora un'utopia e che la cardiocirurgia, come arte medica che associa abilità tecnica, creatività e intuizione era condizionata da un forte spirito nazionalistico.

Infine, dopo aver ripetuto più volte la domanda sono riuscita ad ottenere il permesso perché la tecnica da me richiesta non era ancora in uso nel nostro paese almeno nei centri ufficiali.

Grazie all'aiuto di alcuni membri servas in Belgio prima fra tutte la coordinatrice Rita Dessauvage a cui mi ero rivolta per aiuto in caso di necessità in quanto avevo deciso di affrontare la mia avventura da sola, sono stata in grado di essere operata nella suddetta clinica.

Il prof. Hugo Vanermen primario cardiocirurgo del centro di Aalst, che ha sviluppato la tecnica endoscopica denominata 'Port Access' ed il prof. Filip Casselman, entrambi luminari a livelli internazionali, hanno potuto, quindi, applicare alle mie valvole malandate la nuova tecnica cardiocirurgica. Attraverso

dei fori denominati 'Port Access' perché sono delle vere porte d'accesso per introdurre gli strumenti di lavoro e quanto serve all'intervento, i professori suddetti sono stati in grado di riparare perfettamente due valvole e di eseguire la procedura ablativa per il ripristino del ritmo. Dal punto di vista umano invece, l'esperienza del risveglio postoperatorio è stata meravigliosa. Sapere che le tue vecchie valvole sono ancora là, ristrutturata, rinnovata e rimodellata per riprendere la funzione originaria antecedente la patologia degenerativa è una sensazione stupenda che rafforza, se non addirittura modifica, la percezione della vita intorno e ti chiedi se non sia quello il miracolo che chiedevi e che aspettavi. Il mio cuore infatti, contrariamente a quanto temevo, ha ripreso il ritmo sinusale al primo battito dopo l'intervento. Ho sempre pensato che la scienza medica sia strettamente connessa a quella forza superiore che è ovunque nell'Universo e che grazie alla Sua illuminante guida l'uomo è in grado di fare 'grandi cose', a volte così grandi da dare l'impressione che il tocco magico di una bacchetta abbia rimesso tutto in ordine come per incanto. Ma, nel caso del mio intervento, di magico non c'è nulla se non le mani dei chirurghi che hanno imparato a muoversi nell'ambito di una tecnologia sempre più sofisticata e meno invasiva; strumenti di precisione che richiedono addestramento continuo, passione e spirito di sacrificio. Nelle mani di questi uomini di cui Leonardo da Vinci sarebbe stato orgoglioso, ho avuto il privilegio di affidare la mia vita. Ringrazio pertanto i servas del Belgio, Joost Callebout, Vannella Coletti e Colette Renuart per essermi stati vicino con le loro telefonate o le loro visite in clinica. Un grazie anche al regista divino che ha creato le condizioni perché il mio desiderio si avverasse.

Elena Quidello

Sicilia, quel cuore tenero

"Metti un lume alla finestra e io troverò la via di casa". Il lume di questo antico detto cinese - ci ha condotto in terra di Sicilia e ci ha accompagnato in tutti i momenti del nostro straordinario soggiorno nel cuore dell'isola. Verde come non mai in questo inizio di aprile, questa fantastica terra - in altre stagioni dalla bellezza così aspra e brulla - ha fatto emergere come d'incanto il suo cuore tenero e dolce, che la sua contrastante superficie scabra - quasi con pudore tutto isolano - cerca di tenere nascosto. Un lume e un cuore tenero che nella verde Sicilia della campagna nissena si è soprattutto espresso con la generosa e calda ospitalità di Silvana e Angelo, di Sonia e Tamara, le loro figliole, di Pino - marito di Tamara - e di Mirco, il nipotino, e poi con la tavola e la bella ospitale casa di Giovanna e Giuseppe (per

anni coordinatori Servas della Sicilia), con quella di Armando e Agata, e di tanti altri amici e parenti. Così Caltanissetta ha accolto il nutrito gruppo dei Servas novaresi e piemontesi: Alberta e Luigi, Maria Grazia, Marisa, Giovanna e Caterina, con la gradita straordinaria presenza di Nobuko, dal Giappone, ma piemontese - Lago Maggiore - di adozione. In sette, guidati da quel "lume", condotti per mano, nei misteri delle "vare", dei riti della Settimana Santa, così suggestivi, così permeati di questa cultura tanto ricca di "passioni", con la partecipazione corale di tutto il popolo. Perché a scalfire questa scabra, ruvida superficie non si scopre soltanto un cuore tenero, ma anche un cuore appassionato, vivo, straordinariamente capace di esprimere forti emozioni e di trasmetterle.

E' un grazie corale il nostro a chi ci ha permesso di
(segue a pag. 13)



vivere così intense giornate nel cuore della Sicilia e dei siciliani, "scarrozzati" in lungo e in largo a visitare città e campagne (quei profumi così intensi, quella mentuccia, quei mandarini appena colti...), ad Agrigento con i suoi templi e il suo mare, a Piazza Armerina, a Cefalù, con il suo Cristo Pantocrator. Quanti chilometri su quelle strade, quante scoperte, come quella fatta nella vicina Pietraperzia, nella ospitale casa di Armando e di Agata, con la fisarmonica di Biagio e la chitarra di Francesco, a ballare e a cantare, scoprendo doti canore insospettite in Angelo e doti straordinarie nei passi di danza di una fantastica nonnina novantaduenne: Maria, mamma di Agata. Suoni e canti anche a casa di Antonella e Francesco, questa volta alla tastiera, e ancora Angelo con le note di "ciuri ciuri" e di "O sole mio", e tutto il repertorio improvvisato, con qualche intrusione piemontese, tanto per salvare la bandiera, e con la straordinaria chitarra classica di Marco.

E la cena in trattoria a Pietraperzia, con tanti amici Servas presenti -oltre a quelli già citati- come Anna e Rosario, Salvatore Pino e Carmela, ed altri amici di amici, come Gina e Gino, aspiranti Servas, Giovanna, condotta in Sicilia da Bergamo, Pier Emilio: presenza corale (abbiamo potuto incontrare anche Francesco e Gaetano -fratelli di Silvana- con

Lina, e poi Rosalba e Dario), calda atmosfera e specialità della terra sicula, come quelle che abbiamo potuto assaggiare in casa di Silvana e Angelo, e della loro figlia Tamara, di Giovanna e Pino e in giro, in caffè e pasticcerie, ovunque.

E poi quella casa, quelle pareti, quegli oggetti, quelle opere d'arte plasmate dalle mani di Silvana Lunetta. Quella casa, quasi una domestica "galleria", da vivere nel quotidiano, senza orari di apertura e di chiusura, e con il privilegio di avere l'artista stessa, l'autrice, lì, a portata di mano e di voce. Che cosa si potrebbe desiderare di più?

Un grazie particolare a questi amici così straordinari, che ci hanno fatto vivere momenti indimenticabili, in questa Settimana Santa, così ricca di "passione" tutta siciliana.

Passione e passioni: come resistere -prima di mettere piede sulla scaletta dell'aereo del ritorno- all'ultimo cannolo? Così Alberta ha fatto proprio l'aforisma di Oscar Wilde " Posso resistere a tutto, tranne che alle tentazioni", e il cannolo è ormai un ricordo. Ma come tutti i ricordi -stupendi- di questo nostro soggiorno Servas in terra siciliana, anche questo si trasforma in un nuovo invito a rivisitare questa terra e i suoi ospitali abitanti.

Luigi Uslenghi

"Lettera Viaggio Day"



Aprile 2006. Un pomeriggio di sabato. 5 lettere di viaggio tutte assieme, per conoscersi e passarsi informazioni.

Ci siamo dati appuntamento qui, a casa del coordinatore regionale Marche, per il rinnovo o il primo rilascio della lettera di viaggio. Ci sono Barbara di Pesaro, nanny libera professionista, grande viaggiatrice che sa tutto del Canada e dell'Australia, è stata gradita ospite di Servas ovunque in questi paesi e li ha poi convinti a visitare l'Italia ricambiando la cortesia.

Adesso sta preparando un viaggio lungo il "Percorso della Memoria" in Polonia, più tardi vorrebbe visitare la Scozia. Con lei c'è Andrea, di Pesaro, suo amico e neofita Servas che l'accompagnerà durante il

viaggio in Polonia. Lui è un lavoratore dipendente e ha pochi giorni di ferie.

E' per Andrea la prima lettera di viaggio, è un po' curioso e un po' intimidito, è appassionato di musica popolare e scopre con piacere che gli altri 3 ragazzi hanno lo stesso interesse e in serata addirittura si ritroveranno tutti e 5 a Jesi ad ascoltare lo stesso gruppo musicale. Gli altri 3 sono i giovanissimi Servas, Tommy, Daniele e Giuliano. Tommy, di Monsano, ha ricevuto la sua prima lettera di viaggio e iscrizione al Servas dall'amico Daniele come regalo di maturità, adesso è iscritto all'università a Firenze ed ha avuto modo di conoscere gente durante i suoi giri per l'Italia per impegni di tipo umanitario di cui si occupa, sta preparando un viaggio per Budapest in maggio, per Parigi in giugno e soprattutto un bel giro ad agosto lungo le isole scozzesi, Ebridi, Orcadi e Shetland.

Con Tommy c'è Giuliano, di Jesi, arbitro di basket, neo-universitario, simpatizzante Servas da un po', che ha deciso di diventare un viaggiatore Servas e sarà con Tommy durante il viaggio a Parigi e in Scozia, andrà poi a visitarlo in Lituania dove lui sarà per un Erasmus. Con la scusa del rinnovo della lettera di viaggio, adesso lui studia a Roma, è venuto anche Daniele per salutare gli amici. Daniele ha già girato il Belgio in camper con il fratello facendo tappe in città dove ha conosciuto simpatici Servas, adesso vorrebbe conoscere l'Olanda. Abbiamo proprio passato un gradevole pomeriggio, auguri a voi tutti ragazzi e buon viaggio. La coordinatrice Loretta Lucchetti

VIAGGIO IN INGHILTERRA LUGLIO 2006

Continuamente, nella mia vita, organizzo viaggi che mai farò. Forse perché a volte mi basta immaginare di partire, di conoscere, di scoprire per sentirmi già appagata. Questa volta, però, ho viaggiato davvero. Ad aprile stavo organizzando le vacanze estive dei nostri figli, cercando di offrire loro una alternanza tra vacanza vera e centri estivi; ho chiesto ad Angelo, mio marito, se riusciva a prendere una settimana di ferie a giugno, luglio e agosto, ma non gli era possibile in ciascuno dei tre mesi, così ho deciso: a luglio vado in Inghilterra con i bambini! A me da ragazza piaceva molto, e desideravo permettere ai bambini di 'sentire' (con olfatto, udito, gusto) oltre che 'vedere' un Paese da me amato, ma soprattutto di capire che in ogni luogo la persona ha un suo valore, una sua ricchezza,

e che nonostante le apparenti differenze, il confronto ci aiuta ad amare e rispettare gli altri.

Il primo problema è stato riuscire a trovare, con una discreta certezza, famiglie disposte ad ospitare un gruppo abbastanza numeroso e piuttosto impegnativo, visto che era formato da una mamma con tre figli ancora piccoli (Teresa ha 9 anni, Cecilia ne ha 8 e Francesco 5!).

Il mio personale timore era poi quello di riuscire ad affrontare da sola tutti gli spostamenti necessari e a saper instaurare un dialogo con chi ci avrebbe ospitati senza trascurare i bambini.

Infine mi ci è voluta quasi una settimana per organizzare i bagagli in modo da avere tutto l'indispensabile in uno zaino (piccolo) ogni bambino e uno zaino (grande) per me; mi sembrava infatti necessario non invadere le case di chi ci apriva le
(segue a pag. 14)



proprie porte!

Finalmente siamo partiti.

All'arrivo a Stansted abbiamo trovato Mary ad aspettarci: si era infatti offerta di venirci a prendere all'aeroporto! Abbiamo gioito al vederla come se avessimo ritrovato un parente. Ci ha portati a casa sua (distante circa 25 Km) dove abbiamo conosciuto anche Roger. Hanno un giardino molto affascinante, con piante e cespugli, stradine, stagni, amaca... Insieme abbiamo condiviso i pasti, giocato al parco giochi, e provato a scrivere con le penne di corvo!! Dopo due giorni siamo partiti per Londra per conoscere la coordinatrice, Ruth, sempre tanto impegnata per il proprio lavoro e in questo periodo anche per lavori di ritinteggiatura e ripavimentazione della propria casa. Abbiamo così apprezzato ancora di più la sua disponibilità ad accoglierci e a dedicarci il suo tempo. Ancora uno spostamento, in un'affascinante antica casa a più piani, da una coppia londinese, Joanna e Richard con la quale ho avuto la piacevole possibilità di discutere di diversi argomenti.



Nei nostri giorni a Londra abbiamo visitato molto e viaggiato molto in metropolitana, ma, soprattutto, abbiamo – sorprendentemente! - patito il caldo: addirittura in alcune zone di Londra c'era il razionamento dell'acqua. I parchi, notoriamente verdi, erano giallini; così i bimbi ricordano come esperienza più bella quella di giocare nell'acqua vicino al Tower Bridge!

Nuova partenza verso Cambridge, dove abbiamo trascorso tre bellissimi giorni con Lorraine, Mark e i loro tre figli Sean, Joseph e Beth. I miei bambini hanno potuto giocare con i propri coetanei e, finalmente, hanno cercato di esprimersi in una lingua straniera. Io mi sono confrontata con genitori di bambini ancora piccoli, scoprendo che le fatiche e le gioie si somigliano molto.

Ed infine, arricchiti di tante esperienze, ci portiamo a casa una constatazione: dai Servas ci si sente sempre come a casa propria, in famiglia. Alex



Pace

Quanti sono i Pedro?

Le ospitalità Servas continuano a regalare emozioni e sorprese.

Io e Lucia eravamo di ritorno dal viaggio in Francia e ci siamo fermati a Cuneo presso Franca Formento, amica ormai da tanti anni, local help e animatrice di numerosi incontri solidali.

L'indomani Franca ci ha invitati alla presentazione del libro che aveva appena finito di scrivere, dal titolo "Quanti sono i Pedro? Racconti di viaggio, d'incontri, di me".

L'argomento era intrigante e abbiamo accettato l'invito. E qui sono iniziate le sorprese. Infatti la presentazione ha avuto delle caratteristiche piuttosto curiose: lo scenario è stato la piscina comunale di Cuneo, in una calda mattina di fine agosto, con una partecipazione eterogenea: famiglie, giovani, alpini. Ci viene perfino offerta la sangria! Tutto molto simpatico. Due attori si alternano a leggere alcuni brani... E' una formula sorprendente e un po' surreale. Dunque, quanti sono i Pedro? Il testo pone degli interrogativi, ma non vuole dare risposte assolute. Certo il testo chiarisce molto bene CHI sono i Pedro: "La prima sensazione di fronte alla povertà di Pedro che voleva vendermi le sue polsiere (braccialetti di lana) fu quella dell'ingiustizia così palese, così sconcertante e violenta, così insopportabile...lui lì con le polsiere e io a comperarle, lui senza famiglia e senza scuola e io a spendere per una birra quello che a lui sarebbe bastato per vivere una settimana... Si tratta di 23 testi, con riferimenti a viaggi effettuati in Africa, America e Asia. Apparentemente non c'è un filo conduttore unico, non c'è un ordine né cronologico, né geografico né tematico.

C'è però un filo rosso che unisce testi che parlano di luoghi e tempi e situazioni così diverse: è quello della contraddizione fra ricco e povero, fra bello e brutto, fra amore e odio. Il viaggiatore consapevole (in questo caso la viaggiatrice, ma molti di noi hanno vissuto questa tensione terribile) si trova a vivere in prima persona queste contraddizioni, a gestirle, nell'impossibilità evidente di risolverle.

Per fortuna ci vengono offerti diversi spunti positivi per uscire da quello che altrimenti rischia di diventare un circolo chiuso.

Franca ci dice innanzitutto di non smettere mai di emozionarsi, anche e soprattutto di fronte a qualcosa o qualcuno che è piccolo: questo diventa grande e importante se noi riusciamo a sentire, osservare e ascoltare veramente.

In secondo luogo viene sottolineato il valore universale dell'ospitalità, che in tante parti del mondo è normale e spontanea forma di comunicazione, che diventa anche una forma di sopravvivenza, a volte. E' qualcosa che in alcuni casi ci si è sentiti dire quando si parla in giro per il mondo di Servas: perché serve un'associazione e un'organizzazione quando è così normale e naturale aprire la propria casa all'ospite, al viandante? Sappiamo che nel nostro mondo occidentale tutto questo non è così normale, purtroppo. Ma alla base di questo stile di viaggio, c'è quello che si può definire "disponibilità al cambiamento".

"Mi sono chiesta cosa fa felice una persona, cosa mi serve davvero per vivere e ho scoperto quanti sono gli oggetti e i pensieri e le cose inutili che mi circondano...Ad ogni viaggio ho cominciato a togliere

(segue a pag. 15)



oggetti dallo zaino, ho provato a camminare su questa terra più "leggera": più leggera di bisogni ed esigenze, ho imparato ad adattarmi alle situazioni per noi più difficili e che per qualcun altro invece sono la normalità ho cambiato il mio stile di vita."

E' chiaro a questo punto quanto Franca sia una viaggiatrice Servas, anche quando non viaggia con Servas!

Eppure nel libro si possono trovare diversi riferimenti diretti alle esperienze maturate nell'ambito della nostra associazione: la rete Servas che viene attivata per permettere a Ater, ragazzo di Sumatra, di viaggiare in Europa,il testo di Maria Soresina, "Le segrete cose", che collega il distacco di Franca dal padre con il ricordo della cerimonia funebre in Madagascar, il Famadihana l'esperienza di solidarietà di Alessandra L'Abate in India....

L'elenco potrebbe continuare, anzi deve continuare. Speriamo che Franca continui nella sua attività di scrittrice delle sue emozioni di viaggio e che altri seguano il suo esempio, socializzando esperienze che altrimenti rischiano di restare solo patrimonio personale. Franca Formento, Quanti sono i Pedro? Ed. L'Arciere, Cuneo, pp. 160, euro 15

L'autrice destina il proprio ricavato dalla vendita di questo libro a sostegno della Scuola Maria Angola di Vittoria Savio in Perù.

Le associazioni possono acquistare copie del volume direttamente presso la casa editrice e devolvere il ricavato della vendita (50% del prezzo di copertina) per progetti di solidarietà.

(Informazioni più dettagliate presso l'autrice).
Bruno Manfredi

Recensione

Jean Selim Kanaan è pluriculturale, francese ed egiziano, romano con studi ad Harvard, è un uomo di confine in se stesso. Morto in un attentato a Baghdad nell'agosto 2003, a soli 33 anni aveva già dato testimonianza dell'avventura umanitaria della vita che lo vede per 10 anni impegnato come volontario nelle Ong.

Le sue parole cariche delle immagini di guerra, delle speranze, sono una profonda riflessione e critica di quel mondo che dovrebbe aiutare gli altri. La sua testimonianza, come gli interrogativi, sono brucianti: "Oggi l'Onu manca semplicemente di umanità e di umiltà; per me è il crollo di un bell'ideale (...) e spero che la mia testimonianza contribuirà a mettere in evidenza le più gravi carenze dell'Onu: come possiamo occuparci degli altri se trascuriamo quelli che ci sono più vicini? Non è certo a colpi di salario mirabolanti o di sovvenzioni generose che si può cancellare l'infelicità delle persone"

Un giovane che ha creduto fino in fondo che si potesse continuare a lottare: per un mondo migliore, con sua lotta in prima linea all'indifferenza.

Titolo
La mia guerra all'indifferenza
Autore

Prezzo
€ 14,00
Dati
221 p., ill., broccura
Anno
2004
Editore

Collana
Cristina Di Fino



siti utili

Ieri ho scoperto un posto veramente speciale, da poco inaugurato da una coppia giovanissima di cari amici: dopo anni di lavoro nella cooperazione in giro per il mondo, hanno aperto a Roma uno spazio così completo che risulta difficile definire. Si tratta di una grandissima libreria, zona Monteverde, specializzata sui temi dello sviluppo, della cooperazione internazionale e dei diritti umani, di una bottega del commercio equo e solidale, di un negozio di dischi, film e strumenti musicali che arrivano da tutti i Sud del pianeta, di una caffetteria - punto di ristoro aperta sino a tarda sera, di un grande spazio culturale per dibattiti, mostre, presentazione di testi, iniziative, liberamente e gratuitamente a disposizione di associazioni e gruppi sociali. Vi consiglio di fare un giro sul sito (www.360gradisud.it) e sul posto per farvi un'idea e sfruttarne le opportunità. Cristina Di Fino

[www.thematrix.com/intl/italian - un motivo in più per diventare vegetariani...](http://www.thematrix.com/intl/italian-un-motivo-in-più-per-diventare-vegetariani...)

www.peaceboat.org A me sta simpatica la proposta. A presto. Jorge

bacheca

Laboratorio a Palermo

Giovanna La Bua, coordinatrice della Sicilia e della Calabria, invita soci, simpatizzanti e curiosi al laboratorio residenziale "Come ci incontriamo?" con la promessa di tre giorni di attività giochi, scambi di esperienze, confronto e scoperta sulla ricchezza e problematicità dell'incontro con se stessi e con l'altro. Condotta da : Fernanda Abiuso, Counsellor relazionale ad indirizzo Voice Dialogue, Coordinatrice Emilia Romagna, Vito Fortezza, Formatore alla non violenza, Presidente Servas Italia a Palermo presso l'Istituto Suore Collegine dal 2 gennaio 2007 ore 10.00, al 4 gennaio ore 17.30
Contattate Giovanna per le iscrizioni e non dimenticate abiti comodi, quaderno e penna. Numero massimo dei partecipanti: 20 persone
Costo per l'iscrizione: 10 Euro Luogo dove lavoreremo:

Istituto "Al Giusino", via Collegio Al Giusino, n.37 - 90134 Palermo (distante pochi metri dalla Cattedrale)- tel/fax 091581809. Costi: stanza a due letti euro 70,00; tre 90,00 quattro 115,00; in più la mezza pensione euro 15,00 (con piatti e bicchieri di plastica); disponibilità gratuita di una sala per le nostre attività. Per chi si vuole godere Palermo prima o dopo il nostro incontro: potete cercare ospitalità presso i numerosi soci in zona.
Stiamo cercando di organizzare anche un fine anno insieme.
Per informazioni: Giovanna La Bua - tel 091243714 - mob. 3389691547 Email: imagobiblioteca@libero.it



Saluti Texani!

Cari amici, Juan ed io vogliamo prima di tutto ringraziare tutti coloro che ci hanno voluto fare un regalo per il matrimonio facendo una donazione a Emergency. So che avete ricevuto le lettere di ringraziamento dall'associazione e spero di aver dato un'idea magari a quei soci che stanno pensando di convolare!! Come alcuni di voi sapranno già, sono in Texas. Trovare un lavoro per Juan in Sardegna è stata un'impresa... fallimentare! Così al momento non sono lì fisicamente, ma continuo a lavorare per Servas e per voi, che mi avete rinnovato la fiducia alle ultime elezioni. Il notiziario continua il suo lavoro con il Comitato di redazione! Alcune note pratiche: gli articoli per il numero che verrà pubblicato alla fine di febbraio devono pervenire via email (mariagloria.borsa@gmail.com o agli altri miei email, li controllo comunque tutti) entro il 15 gennaio 2007 o per posta al mio indirizzo texano: 3225 Woodland Park Drive, Gramercy Park Apt.911, Houston 77082 USA (ci vuole più o meno una settimana, solo un paio di giorni in più rispetto alla Sardegna!). Se volete contattarmi per telefono mandate un sms al 338 7590093, inviando il vostro numero di telefono. Io posso richiamarvi gratis utilizzando VoipStunt. Insomma, sono lontana, ma vorrei fare tutto il possibile per esserlo solo fisicamente! Come dice qualcuno del Comitato di redazione: "Il Texas è lontano, ma la Sardegna mica era tanto vicina...". E ora le note più dolenti: come inviare gli articoli!! Il limite massimo (con un margine di tolleranza) è di 800 parole, senza

nessuna formattazione, cioè spazi aggiunti qua e là per dare un tocco artistico, tabulazioni varie, indentazioni e chi più ne ha più ne metta: niente! La presenza di abbellimento negli articoli rende solo più complicata l'impaginazione... Prima di inviare i file, fate magari un controllo ortografico...

Le rubriche Pace, Bacheca e Dove e Come richiedono una cura particolare. Se avete idee che volete condividere, siamo qui in attesa!!! E se avete le idee ma non sapete come metterle nero su bianco, scrivetemi una mail! Con una chiacchierata qualcosa si produce sempre! A presto!

Maria Gloria Borsa
Responsabile dell'Informazione Servas



Sentierinsieme 2007

Per il prossimo Sentierinsieme c'incontriamo a Lenk nell'Oberland Bernese in Svizzera dal venerdì 13 Luglio alla domenica 15 Luglio (o al lunedì 16 Luglio). Aggiungiamo due trekking paralleli fino al giovedì, 19 Luglio, uno per i molto sportivi (8 ore di camminata ogni giorno) ed uno per i quasi anche tanto sportivi (5 ore di camminata ogni giorno).

Prenotazione entro il 28 febbraio 07. Posti limitati solo per il trekking.

Il depliant con i dettagli si riceve

- Tramite e-mail da bea@ortasee.info, indicando nella linea oggetto: sentierinsieme o servas (se no, sarà buttato via con gli altri spam)

- Tramite posta, solo nell'impossibilità di usare l'e-mail: Ivo & Beatrice, Via Principale 50, Pratolungo, I-28028 Pettenasco (NO)

Ivo Scherrer e Bea Mantel

SERVAS INDIA

Stiamo organizzando la prossima Assemblea nazionale il 16, 17 e 18 Febbraio 2007 a SEWAGRAM, (NAGPUR), il luogo storico da cui il Mahatma Gandhiji Cominciò il suo Andolan movement. L'Assemblea durerà tre giorni e comprenderà un tour turistico per i soci Servas. Vi invitiamo anche se da lontano a partecipare! Per ulteriori informazioni contattate Servas India: # 12, 2nd floor, 1st main, Behind Binny Mill Road Ganganagar Ext.

Bangalore -pin 560032.; Indirizzo postale: post box 5200 Bangalore-1

Tel 080 23334307 M 9448840930- Email: I D

shramesh@gmail.com ,

drrameshsharma@yahoo.com,

www.indiaservas.org

Alessandra L'Abate servastamilnadu@yahoo.co.in

Annuncio dalla Romania

Mi chiamo Gabriela sono Rumena, e vorrei fare uno scambio Italo-Rumeno: ho una casa con 3 stanze e tutto il necessario per una famiglia. Siamo a 80 km da Bucarest, verso Carpati (a 45 km da Sinaia). Per la prima volta vorremmo fare lo scambio con dei soci

dell'Italia del nord (Udine, Milano, Torino, ecc). Siamo una famiglia simpatica, con 2 bambini (16 e 10 anni). Speriamo di avere presto vostre notizie! Grazie!

lata_gabriela@yahoo.com

Gabriela Lata

Servas bambini?

Sono andata in Germania per Sentierinsieme con la mia nipotina Alessia - 9 anni - in auto con amici servas, prima a Friburgo dove ho iniziato a perderla di vista, era cioè sempre con Ugo e Iole a girare per Friburgo prima, divertendosi un mondo a sguazzare nei canaletti di acqua pulita che scorrono in città, poi arrivati al Centro Sportivo di Felberg, nuovo affidamento da parte mia a tutto il gruppo delle escursioni ed alla sera si divertiva un mondo a giocare ed a nuotare con tutti i bambini che c' erano, alcuni stranieri e parlanti

fino a quattro lingue. Insomma io, FINTA sentierinsieme, mi sono trovata molto bene ed Alessia benissimo. Poi, solamente noi due, siamo stati a Uberlingen Am Bodensee ospiti di una simpaticissima famiglia servas con cinque bimbi. Il motivo principale del mio scritto si riferisce al fatto che mi piacerebbe tanto lanciare un appello per un incontro tra bambini, magari raggruppando tre o quattro regioni vicine. Rita Mello
ritae@libero.it

Se siete giovani e volete visitare la Gran Bretagna contattate Laura Asher, del network 18-30 anni all'interno di Servas Britain: L.L.Asher@newcastle.ac.uk

Quadrimestrale dell'Associazione Servas Porte Aperte Anno XXI numero 3 Novembre 2006

Direttore responsabile Massimo Sechi

Proprietario: Luigi Uslenghi Responsabile dell'informazione: Maria Gloria Borsa Redazione Largo Budapest 9/c 07100 Sassari

email: mariagloria.borsa@gmail.com Stampa Stampacolor s.r.l. Grafico Editoriale Zona Industriale Cap.3 Muros

tel. 079 345999 Registrazione Tribunale di Milano n.452 del 21 settembre 1985